

**P.S.T. COOP.VA**  
**IMPRESA di PULIZIE**  
 Uffici - Condomini - Grandi Spazi  
 via Cagliari, 274 Oristano  
 Cell. 393 6750377 -  
 - 3318007105

Redazione:  
 Piazza Roma 29  
 Tel. 0783.78765

# ORISTANO

Fax 0783.301339  
 www.unionesarda.it  
 oristano@unionesarda.it

**SECHI**  
**Informatica**  
 Tel. 0783 299099 - Via Tirso 135  
 ORISTANO

**Il caso.** Nei due mercati cittadini un giro d'affari che mensilmente può raggiungere 25 mila euro di incassi

## Bazar dell'usato, nuova economia Sono milleseicento i venditori con 20 mila prodotti

Il più grande centro commerciale della città: milleseicento venditori, oltre ventimila prodotti esposti. In uno spazio coperto di appena quattrocento metri quadri. Si vende qualunque prodotto, tutto esclusivamente di seconda mano: dalle cassette di musica sarda ai giubbotti, dalle tazzine alle biciclette, dalle bambole alle gabbie per pappagalli.

**IL BANCONE.** I libri vanno per la maggiore: cinquanta centesimi bastano per acquistare un volume di Tex o Harmony, ma due giorni fa un collezionista oristanese ha sborsato qualcosa come settemila euro per accaparrarsi un'opera rarissima, stampata in pochissime copie al mondo. «Chiunque può esporre i propri oggetti nel nostro negozio e quando vengono rivenduti ci guadagna una percentuale - racconta Lello De Vita, responsabile del Mercatino di via Manca Lupati - Nel caso dei mobili il proprietario incassa il sessantacinque per cento del valore, per tutti gli altri oggetti il cinquanta». Nel grande magazzino di via Manca Lupati negli ultimi cinque giorni sono stati esposti quattrocen-

**I libri vanno per la maggiore, ma il business quotidiano si fa anche con biciclette, giubbotti, tazzine da caffè, computer e gabbie per pappagalli.**

to nuovi oggetti, in quattro anni ne sono stati venduti circa trentamila. Ed è capitato che lo stesso sia stato rimesso in vendita anche cinque volte. Un altro bazar dell'usato è aperto da qualche anno in via Lepanto: uno spazio di trecento metri quadri dove si scambiano mobili antichi e moderni, articoli per la casa, elettrodomestici e computer. Ma anche fumetti, dischi, giocattoli, strumenti musicali, articoli sportivi, accessori per auto, bigiotteria e abbigliamento.

**IL GIRO.** I clienti sono di tre tipi: i collezionisti, quelli che non si possono permettere di acquistare oggetti nuovi e quelli che cercano capi griffati a basso prezzo. «Tanti sono quelli che ci portano i loro oggetti perché non sanno più

dove metterli le case nuove sono sempre più piccole e la gente ha bisogno di liberarsi della roba vecchia - spiega Lello De Vita - Un'altra categoria è quella di chi cambia spesso città per motivi di lavoro: piuttosto che portarsi dietro i mobili o gli elettrodomestici preferisce rivenderli nel mercato dell'usato». E poi ci sono quelli che del riciclo hanno fatto una filosofia di vita: non si butta via niente perché tutto si può riutilizzare. «Ogni giorno arrivano oggetti nuovi - dice Patrizia Sedda, titolare dello Scacciapensieri di via Lepanto - All'inizio c'era un po' di diffidenza, ora invece chiunque si presenta per lo scambio: casalinghe, studenti, professionisti».

**GLI AFFARI.** Il via vai è continuo: all'apertura davanti alla serranda c'è già qualcuno con le buste in mano. «In un mese riusciamo a incassare anche venticinquemila euro - confessa Lello De Vita - Poi ovviamente quella cifra va divisa con i proprietari degli oggetti. Il giro comunque è in aumento». Alla faccia dell'inflazione.

NICOLA PINNA



Nelle foto di Chergia il mercato dei prodotti di seconda mano

### NEGOZI E BANCARELLE

#### A Su Brugu collezionisti scatenati

Quello del collezionismo è un mercato a sé: in via Vittorio Veneto, nel quartiere di Su Brugu, è stato allestito un negozio tutto dedicato ai patiti delle raccolte e delle collezioni.

Si vendono cartoline, carte telefoniche, francobolli, monete, bicchieri, tazzine, fumetti, medaglie, immaginette, argenti.

«C'è gente che gira il mondo per trovare il pezzo più raro, per cercare qualcosa che dalle nostre parti è introvabile - spiega Loredana Padovan - I nostri clienti sono tantissimi: gente di ogni età. Le donne preferiscono le porcellane, i gioielli e naturalmente l'argenteria. Gli uomini invece la musica sarda, i francobolli, ma anche i piatti». Poi ci sono i collezionisti degli oggetti dell'epoca fascista: dalle monete ai calendari, dalle medaglie ai giornali del tempo. La faccia di Benito Mussolini non può mancare. Sembra sia diventata un vero cult. «Per accaparrarsi questi pezzi sono disposti a spendere cifre assurde - dice Loredana Padovan - Anche migliaia di euro per un oggetto che vale davvero poco».

I collezionisti di pezzi d'antiquariato si scatenano il primo sabato di ogni mese: in piazza Eleonora c'è una vera e propria rassegna. Decine e decine di bancarelle dove è possibile trovare di tutto: dai libri ingialliti alla filatelia, dai mobili alle schede telefoniche.

«Ogni tanto c'è qualche nuova moda, ma le collezioni classiche resistono nel tempo - dice ancora Loredana Padovan - I francobolli, per esempio, non tramontano mai». (n. p.)

## Cabras. Unci e Legapesca polemiche sull'assemblea con Soru Incontro senza parti sociali

Il progetto per lo stagno immaginato dal presidente della Regione, Renato Soru, e la sua partecipazione ad una assemblea di pescatori ha creato grande scompiglio a Cabras. Dopo l'intervento polemico del sindaco Efsio Trincas e del segretario di Legapesca, Claudio Atzori, è ora il turno dell'Uncipesca. Il segretario Roberto Demontis chiede deciso «il rinnovo della concessione in scadenza allo stesso Nuovo Consorzio Pontis» e con un comunicato stigmatizza l'incontro che il presidente Soru ha avuto «con un gruppo di pescatori e al quale non erano invece presenti alcune tra le parti sociali ed economiche titolate a parlare del rinnovo delle concessioni in scadenza. In particolare, il Nuovo Consorzio Cooperativo Pontis e le associazioni di categoria che lo rappresentano e tutelano in tutte le sedi». Demontis esprime ora «la forte preoccupazione dell'Unci per l'incertezza che tale situazione sta causando



Pescatori nello stagno di Cabras

in termini di programmazione economica del comparto».

E intanto si registra la dura replica del circolo locale del Partito Democratico al documento diffuso ieri da Legapesca. «Dispiace - si legge in una nota - che il rappresentante della Lega Claudio Atzori sia ormai divenuto così poco attento

da non rendersi conto che i "pochi" pescatori, scontenti della situazione attuale, presenti al dibattito (una sessantina circa) per la maggior parte dovrebbero essere rappresentati dalla sua organizzazione. Invece, quasi impaurito dai prossimi cambiamenti, visto l'incarico che gli è stato conferito, bene farebbe a non interferire su rappresentanti regionali e locali del Partito Democratico (di cui Atzori è simpatizzante), ma a consultarsi con essi e con i pescatori suoi iscritti così da essere parte attiva in prima persona e come associazione nei cambiamenti futuri che così chiaramente sono stati esposti all'assemblea a cui lui non ha voluto partecipare. Di fatto - continua la nota - si è come dichiarato che "lo stagno è cosa nostra" e nessun altro, sia esso un partito, il presidente della Regione o i pescatori, hanno titolo fosse anche solo di discuterne». (g. a.)

## Narbolia. La banda dei falsi funzionari postali ruba mille euro Nomade truffa un'anziana

A una donna di 82 anni di Narbolia si è presentata come una funzionaria delle poste, facendole credere che avrebbe dovuto consegnarle una somma di denaro. In realtà di soldi gliene ha portato via parecchi: oltre mille euro che l'anziana era riuscita a mettere da parte con tanti sacrifici. La truffatrice comunque è stata riconosciuta e denunciata dai carabinieri: si tratta di una donna di 32 anni di Palermo che fa parte di un gruppo di nomadi che da qualche tempo sta girando la provincia di Oristano. Con un solo obiettivo: raggiungere gli anziani e derubarli. Con scuse più o meno identiche: i truffatori si presentano come funzionari di qualche amministrazione pubblica o di un ente previdenziale e così riescono a introdursi nelle case. E a portarsi via tutti i soldi.

Nel caso di Narbolia l'ottantaduenne si è resa conto del furto quando l'imbrogliona era già fuggita e a quel punto si è presentata



Controlli dei carabinieri

dai carabinieri del paese. Che avevano già le foto di tre individui che nelle scorse settimane sono stati bloccati e denunciati in diversi comuni dell'Oristanese. Grazie a quelle fotografie l'anziana è riuscita a riconoscere la donna che si era introdotta a casa sua. E a quel punto i militari hanno fatto scattare la denuncia per truffa.

L'ennesima, visto che la trentaduenne siciliana (insieme al marito e ad altri complici) è già stata denunciata sia dai carabinieri di Simaxis, ma anche a Gonnosnò, Zerfaliu e Riola Sardo. Nei confronti del gruppo sono stati emessi anche numerosi provvedimenti di via, che vietano al gruppo di mettere piede in decine e decine di paesi di diverse regioni italiane. «Noi abbiamo diramato le foto dei nomadi identificati e denunciati ai colleghi di tutta la Sardegna - spiega il capitano Ivan Giorno, comandante dei carabinieri della compagnia di Oristano - Ora aspettiamo che qualcun altro si presenti in caserma per raccontare episodi simili. In ogni caso vale la pena di ricordare che chiunque si trovi di fronte a una persona che chiede di entrare in casa deve chiamare subito il 112. E poi non bisogna credere a chi si presenta come dipendente delle poste o di altre istituzioni, perché nessun ente pubblico manda i suoi impiegati in giro per le case». (n. p.)

GIO'

VIA TIRSO 42 ORISTANO

collezione primavera-estate